

risse che heri comenzò a intrar in Lodi alcuni homini di arme dil signor Antonio da Leva, et verificò il brusar de Marignano, et che li se diceva che era zonto a Ferrara il re di Navarra, et che il signor Alberto da Carpi era intrato in Carpi, et quelli spagnoli che era andati verso el Pontremolo sono ritornati indrieto.

350 *A dì 22 Dezembrio. La mattina fo lettere di Roma, di l'Orator nostro, di 17, 18 et 19.* Il sumario di le qual scriverò di sotto. Et pareva fusse aviso di Spagna, come il re Christianissimo era acordato con Cesare, et li dava la Bergogna, et per obstazi do soi fioli. La differentia era, che'l re Cristianissimo voleva esser prima liberato e poi darli la Bergogna, et Cesare voleva la consignation di la Bergogna avante lo lassasse. Et che madama di Lanson, che tornava in Spagna per questo, la qual era zà posta in camino per venir in Franza.

Di Franza, da Lion, de l'amico, di 12. Come madama di Lanson tornava in Franza, et non seguiria lo accordo; et altre particolarità *ut in litteris*. Come dirò più avanti.

Di Augusta, di sier Carlo Contarini orator, di 17. Come era venuto lì el conte Zorzi Fraunspurg, qual per le altre scrisse, quel Serenissimo voleva el venisse a Milan al governo de li lanzinech, qual havia ditto non voleva andar per star sotto Antonio di Leva. Scrive, la dieta provincial era principiata lì in Augusta; et sopra tutto questi voleno che 'l Salamancha conte di Ortenburg non restasse apresso il Serenissimo, nè fusse dil suo consiglio etc.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta.

Fu preso dar a quel Zuan Sagramoso cittadin veronese, qual insieme con Verità di Verità, che morite in questa terra, acusò il trattato di Verona intervenendo quel de la Scala, et dete in le man di rectori nostri quel Cristoforo da Crema mantooan che in questa terra fo impicato, che atento la suplication data sia fatto esente de tutte le sue intrade. *Item*, habbi licentia di portar arme. *Item*, condotta di fanti 200 quando parerà a questo Consejo, et auta habbi provision ducati 20 per paga a page 8 a l'anno.

Item, a Hironimo Rigelo veronese, qual *etiam* ha fatto bone operation in questa materia, sia *etiam* exente dil suo e possi portar arme.

Item, Pandolfo di Maffei veronese, qual fo retenuo et fo lasato, et è a Verona, per aversi *etiam* lui ben portato, sia exente come li altri, et possi portar arme.

Item, preseno che, atento l'oblation di . . . di

tuor il dazio di la stadera di Verona per anni . . . a pagar ducati . . . a l'anno, et vol prestar *de praesenti* ducati 4000 da scontarli nè l'ultimo anno del . . .

Item, preseno che certa livelation fata di campi 350* 250 sul Polesine di Ruigo per . . . a sier Piero Mocenigo di sier Lunardo procurator, qual non si poteva far senza pagar certa parte a la Signoria nostra, et il patron è morto sicome scrive sier Marco Antonio di Prioli podestà et capitano di Ruigo, pertanto sia taiata, et cussì tutte le altre di tal sorte fatte, e sia commesso a li Cai di questo Consejo insieme con li Proveditori sora i danari debano ald'ri etc.

Item, sono sopra la cosa di la comandaria di Cipro, intervenendo il fiol di sier Zuane Corner di sier Zorzi, cavalier procurator per le intromission di le robe di la comandaria fatta per sier Donado da Leze luogotenente di Cipro. *Unde* li Cai di X messeno, che ditta comandaria sia liberata, e quello ha fatto esso Locotenente e Consieri sia retrato, et *de coetero* pagi la decima come fu preso *alias* in quella camera, et non più al Gran maistro de Rodi. Et sier Andrea Mudazo et sier Pandolfo Morexini consieri messeno che 'l pagi, dal tempo l'ave il possesso in qua. Andò le parte di Cai di X, in la qual intrò sier Andrea Foscarini el consier, azio l'andasse prima. Ave 17 dil Muazo e Morexini 7, di no 2, non sincere 2, et quella di do' Consieri andò zoso. *Iterum* ballotata la parte sola: 18 de sì, 6 de no, et 4 non sincere. Et nulla fo preso, perchè per le parte dil Consejo di X voleno li do terzi.

Di Verona, fo lettere dil Proveditor zeneral Pexaro, di 21, hore . . .

Di rectori, di Bergamo, di 20. Mandano 351 questo reporto: Per uno venuto da Milano de nostri, parti heri a 21 hora, referisse quasi in conformità di quanto per il riporto di heri significono, et più oltra, quanto a lo accordo dil Christianissimo con Cesare, da chi meglio iudica è tenuto non essersi fatto certa conclusion. *Item*, che pur se conferma, over persevera la nova di l'ordine che spagnoli se debbiano levar di l'assedio dil castello. Et più riporta, che'l signor Antonio da Leva è amalato et sta male, et haverlo inteso da più lochi. Et più, che'l marchexe dil Guasto saria andato a Pavia con le gente d'arme se 'l non fusse ch'è restato per veder quel che segue dil prefato signor Antonio da Leva. Dice *praeterea*, circa la via tenuta per il re de Navarra, che 'l prefato Re passò Tesino al ponte